



## Vous n'avez encore rien vu (2012)

**La scatola cinese di Resnais, prestigiatore di un cinema che non dimentica mai di essere linguaggio.**

Un film di Alain Resnais con Lambert Wilson, Mathieu Amalric, Michel Piccoli, Anne Consigny, Sabine Azéma. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione Francia 2012.

Il film del maestro Alain Resnais ispirato alla pièce del 1941 "Eurydice", di Jean Anouil.

**Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Il regista e autore teatrale Antoine D'Anthac è morto, lasciando disposizione di convocare assieme gli attori che hanno recitato per lui in "Euridice", per partecipare alla lettura delle sue volontà. Quello che domanda loro è di guardare la versione della pièce che la compagnia della Colombe ha ideato e per la quale chiede il permesso di riportare il testo in scena. Vuole sapere se, secondo loro, parlare su un palcoscenico di vita, d'amore, di morte e d'amore oltre la morte ha ancora un senso.

Alain Resnais ha tante anime e in questo lavoro non si ritrova quella del documentarista ma soprattutto quella del montatore e del fotografo che "trucca" le immagini. Bricoleur come sempre e sempre di più, Resnais rende sinonimi il trompe l'oeil e il coup de théâtre e si serve della letteratura come di un grande pannello di sfondo sul quale attaccare e tagliare le immagini, spostare e duplicare i suoni, alternare gli attori. Perché la possibilità di un'alternativa è il grande tema del suo cinema: un cinema che non dimentica mai di essere innanzitutto linguaggio, con una grammatica -fondata sulla comparazione ("e") e sull'opposizione ("o")- che ad ogni analisi riserva nuovi numeri di magia.

'Vous n'avez encore rien vu' non è il miglior Resnais, ma è ancora una volta la prova che il maestro francese non conosce la vecchiaia professionale e sperimenta più di molti debuttanti.

Rispetto alle ultime commedie, il coro di Resnais intona questa volta una sinfonia più triste e cupa, che a tratti riporta alla mente 'A proposito di tutte queste...signore' di Bergman, per la teatralità e la solennità dell'impianto. Ma in questo lavoro c'è senza dubbio meno ironia e una richiesta più esigente di messa in gioco da parte dei suoi tanti attori, qui oggetto di un'esplicita dichiarazione di fedeltà e di apprezzamento (il confronto è anche con i giovani della pièce nella pièce).

I testi di riferimento sono "Eurydice" e "Cher Antoine", due opere teatrali di Jean Anouilh che Lurent Herbiet ha accorpato e sceneggiato. Mentre la seconda fa sostanzialmente da cornice, la rappresentazione del mito tragico e romantico di Orfeo e Euridice riempie il tempo del film in un lungo braccio di ferro non violento tra cinema e teatro, che esclude lo spettatore meno appassionato. Dentro una scenografia irreale che funge da Limbo, gli attori in girotondo acchiappano al volo i personaggi che sono stati e li riportano in vita per poi riprenderli, come Orfeo perde Euridice, scambiandosi anche con i giovani della compagnia e costruendo così una scatola cinese. L'unico che non si ripete mai è Alain Resnais.